

The background of the book cover features a close-up photograph of pink cherry blossoms in full bloom, clustered on thin, brown, woody branches. The blossoms are delicate and light pink, with some showing darker centers. The branches are bare and extend across the frame. The background is a soft, out-of-focus light blue sky. A large, white, rectangular text box is centered in the lower half of the image, containing the author's name, the title, and the preface information.

BARBARA GRILLI

SEI CHICCHI DI MELAGRANA

Prefazione di Giada Lonati



Prefazione

“La poesia costruisce legami con gli invisibili” dice Chandra Candiani. Viviamo un tempo determinato a rendere invisibile ciò che disturba la vista, che la ferisce, come i malati inguaribili, come la morte che ci attende tutti ma che preferiamo raccontarci che non esiste, che riguarda gli altri.

Questi altri sono quelli che nelle poesie di Barbara prendono voce, diventano frammenti di ricordi, fotogrammi, emozioni, sensazioni. Della poesia mi piace la capacità di farsi raggiungere dalla parola, quella giusta, capace da sola di evocare un mondo. La ricerca dell'essenziale.

Mi appare per certi versi naturale che Barbara, musicista e poetessa, abbia trovato nell'incontro con i nostri pazienti una fonte di ispirazione. Perché la vita che volge al termine è innanzitutto vita in pienezza, tempo in cui fare sintesi, occasione per lasciare quello che non serve più e raccogliersi nel presente, capaci – ciascuno secondo il proprio passo – di affidarsi talora persino con curiosità.

Sempre la Candiani afferma che “la poesia è la lingua di chi non sa parlare”.

Mi piace pensare che Barbara, con lo sguardo amorevole che emerge da questa breve raccolta, abbia restituito il diritto di parola a chi spesso non ha nemmeno più voce eppure così tanto da dire non solo a chi è in procinto di partire ma anche e soprattutto a chi è chiamato a vivere nel qui e ora.

Giada Lonati

Direttrice Sociosanitaria VIDAS



*Dammi odoroso all'alba un giardino
di fiori bellissimi dove io possa
camminare indisturbato.*

Walt Whitman





Luce

Morte

Illumina

Oscuri antri

Spoglia delle tenebrose vesti



Occhi neri

*Amica mia,
sono fortunato!
Eccomi pronto*



Attese

Temo ciò che proverò

Temo ciò che vedrò

Immortale Giardino



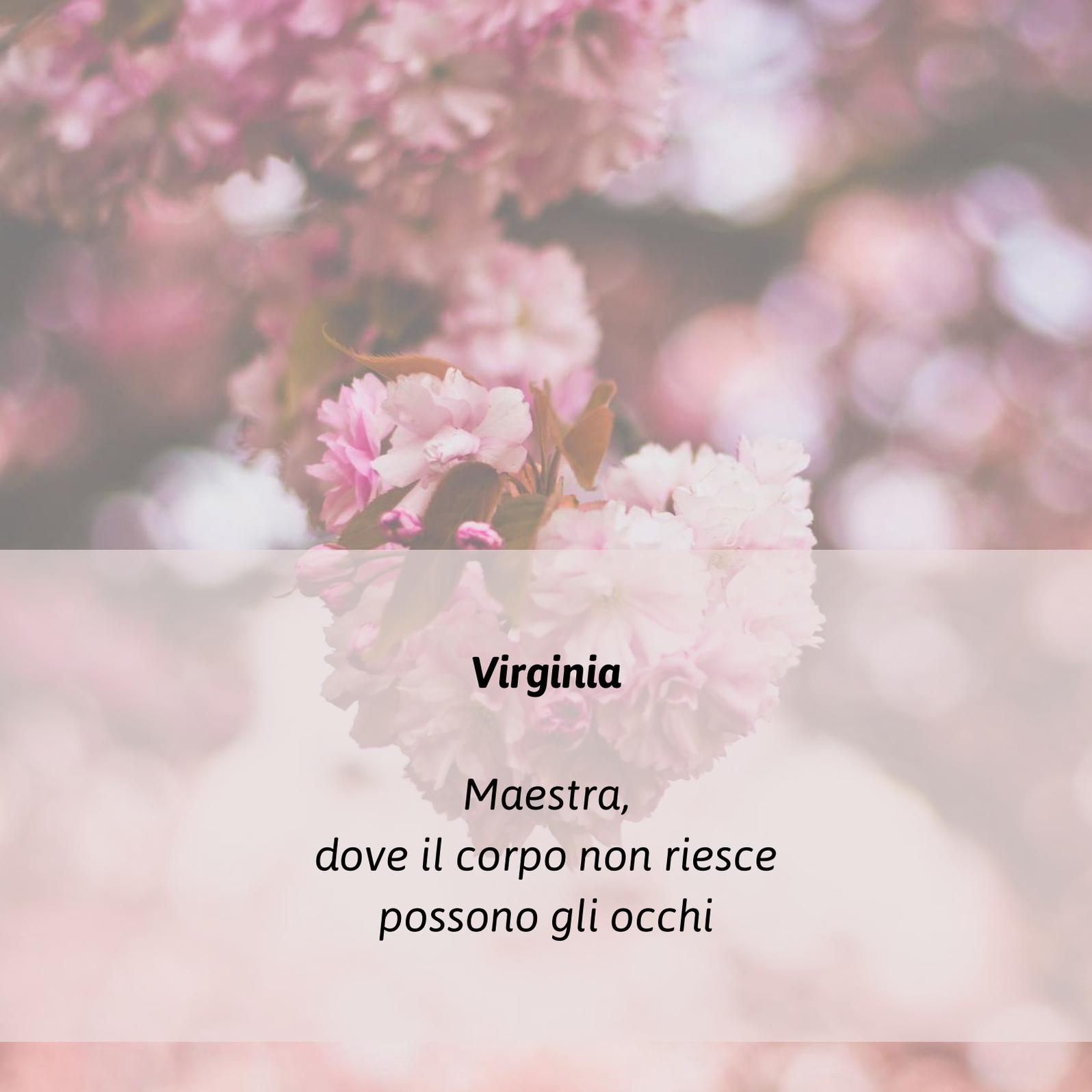
Alberi

*Non muoiono, gli alberi
Si trasformano
Diventano vento*



Paola

*Danzano le dita tue
disegnando la vita*



Virginia

Maestra,
dove il corpo non riesce
possono gli occhi



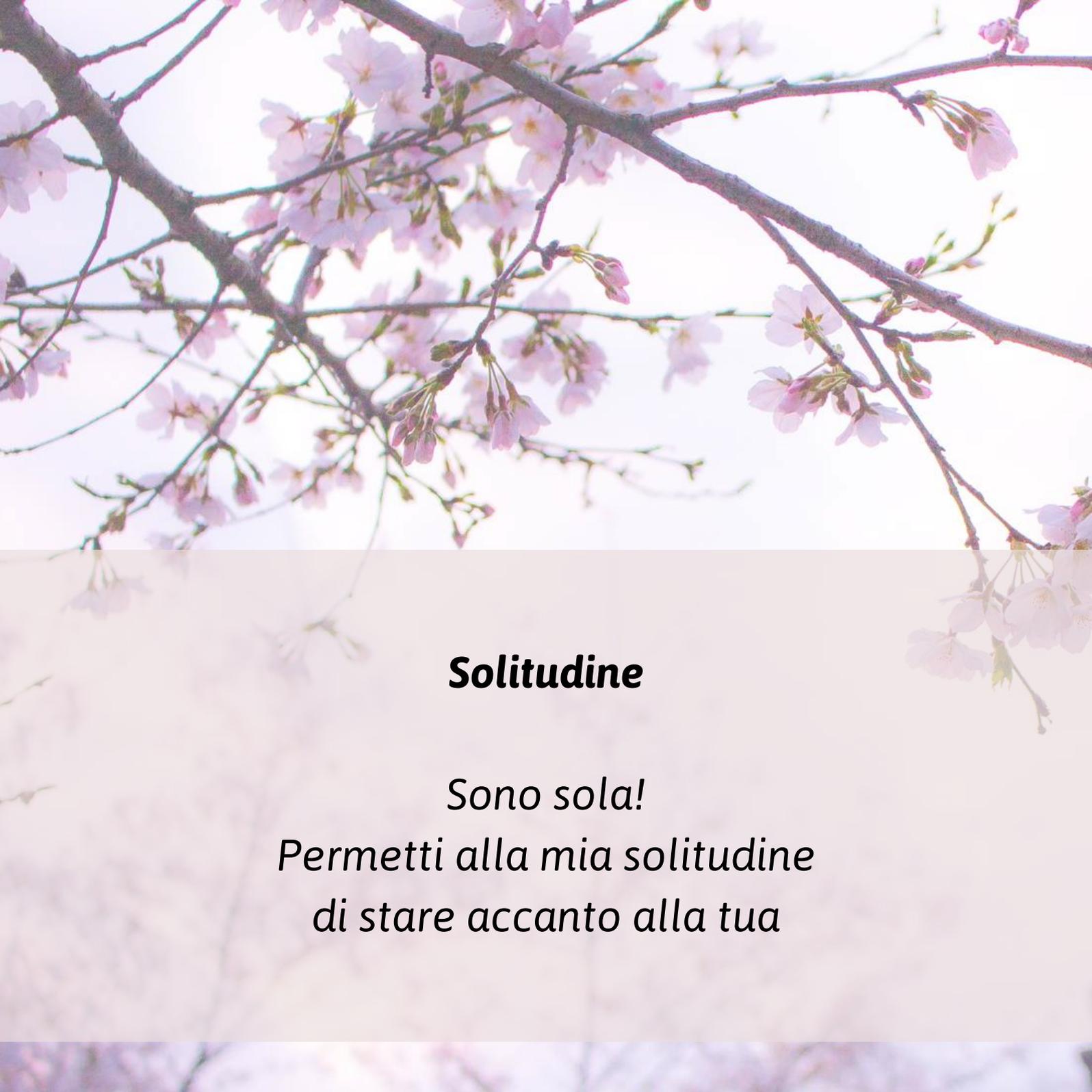
Rabbia

*Non voglio!
Non ancora!
No!*



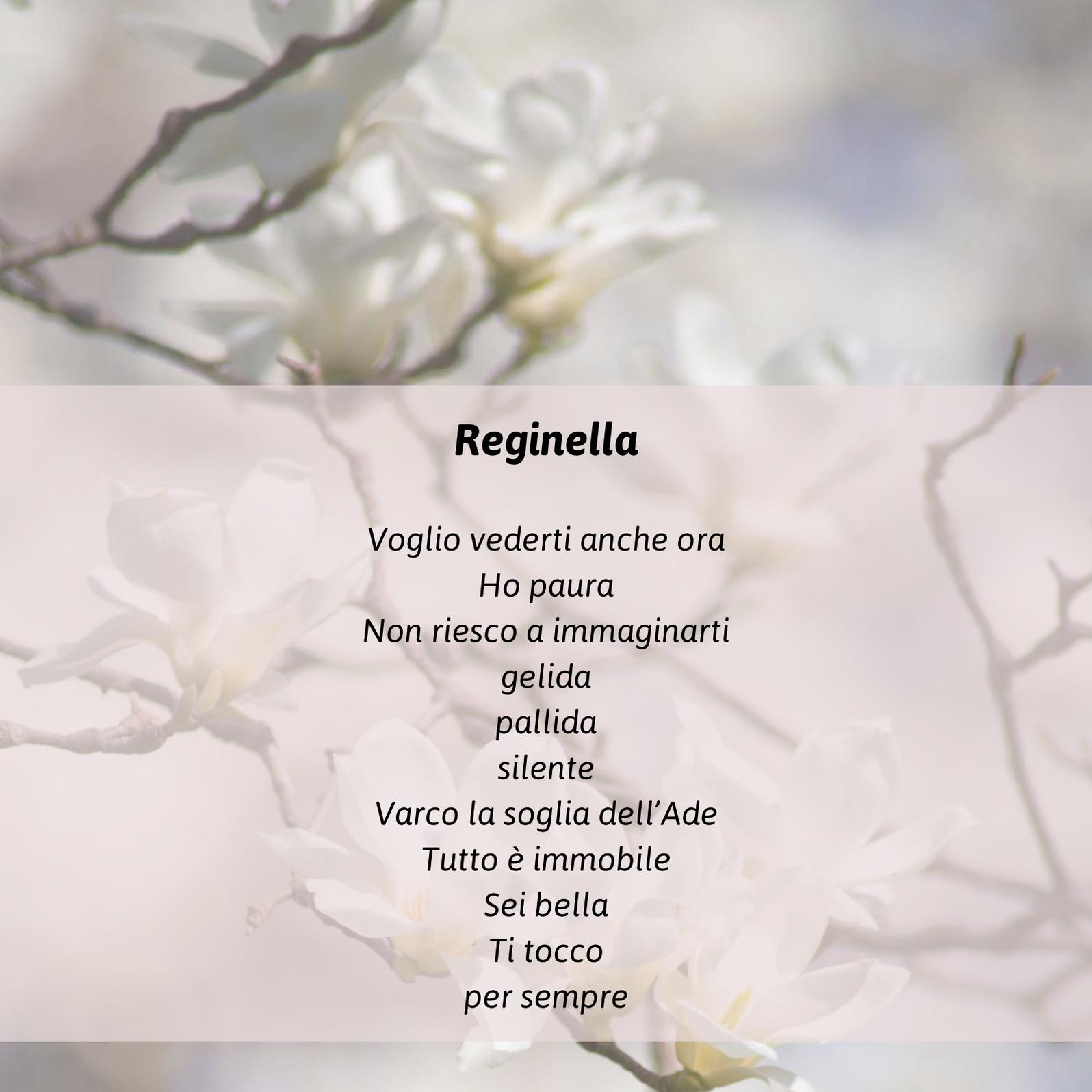
Acqua

Lascia
che i suoni scorrano
Lascia
che si disseti l'anima



Solitudine

Sono sola!
Permetti alla mia solitudine
di stare accanto alla tua



Reginella

Voglio vederti anche ora

Ho paura

Non riesco a immaginarti

gelida

pallida

silente

Varco la soglia dell'Ade

Tutto è immobile

Sei bella

Ti tocco

per sempre



Inverno

Inverno

*Della morte il fremito
Puri, i bianchi fiocchi sugli occhi
Leggere foglie sul cuore*

A close-up photograph of numerous pink flowers, likely dogwoods, in full bloom. The flowers are clustered on thin, dark brown branches against a bright, white background. The petals are a vibrant pink color with some darker shading towards the center. The overall composition is dense and fills the frame.

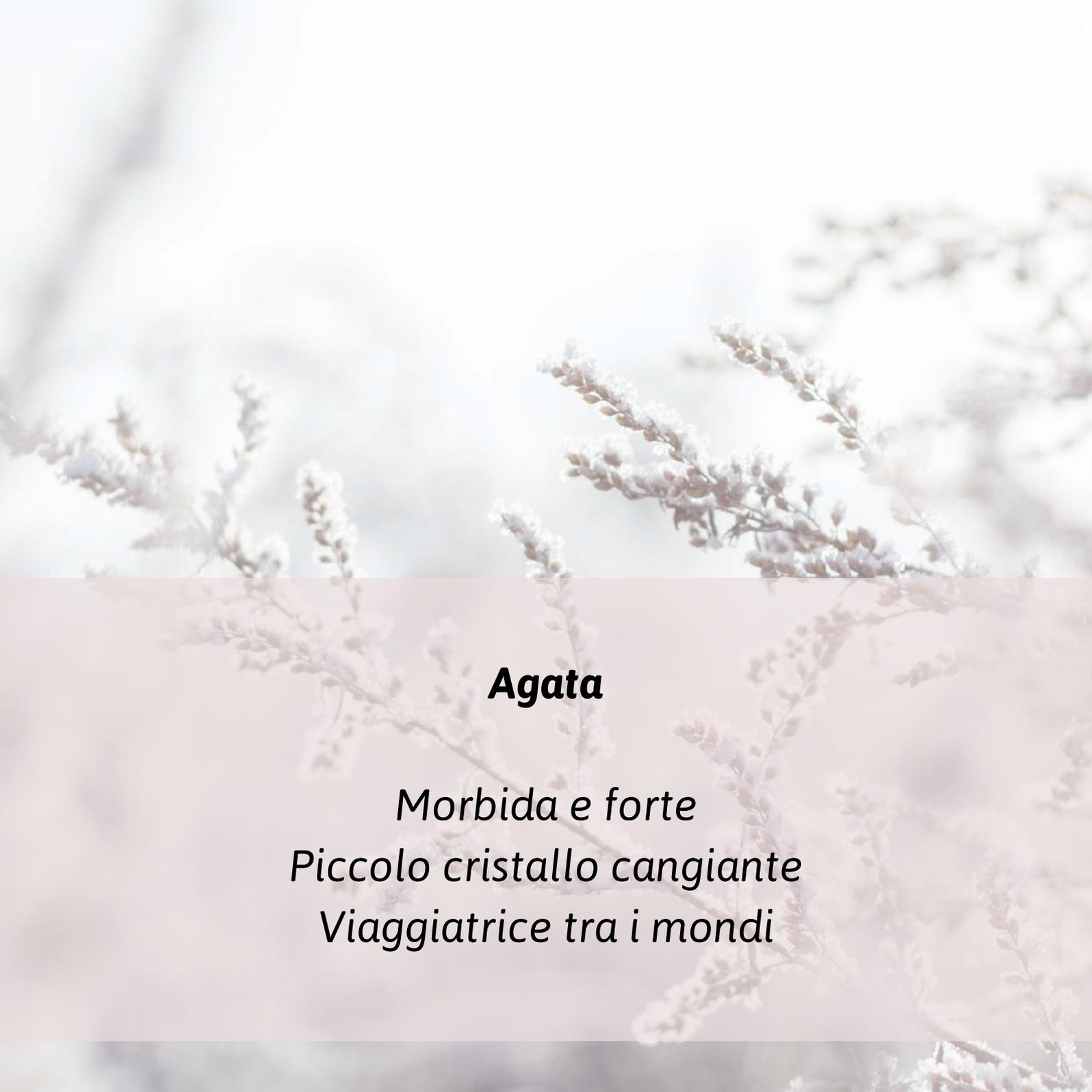
Melagrana

*Dell'ombra
ho imparato la luce*



Luciana

*Decisi di trattenere la felicità
Con forza
la felicità si sceglie
Tu me l'hai insegnato!*



Agata

*Morbida e forte
Piccolo cristallo cangiante
Viaggiatrice tra i mondi*



Fiori

*Cantano le corde dell'arpa
Fioriscono rose, peonie, stelle alpine
Florilegio danzante di anime*





Ali

*Pallide falene
sul volto si posano
Etereo pulviscolo
nasconde le ombre*



Estia

*Ricordi si infrangono
sugli scogli della memoria
Spazzano via alghe e conchiglie
Perle lucenti emergono
Adornano il cuore di quella giovane
sull'altare del vostro Amore*



Curiosità

Non ho paura di morire

Sono curioso

Chissà come sarà?



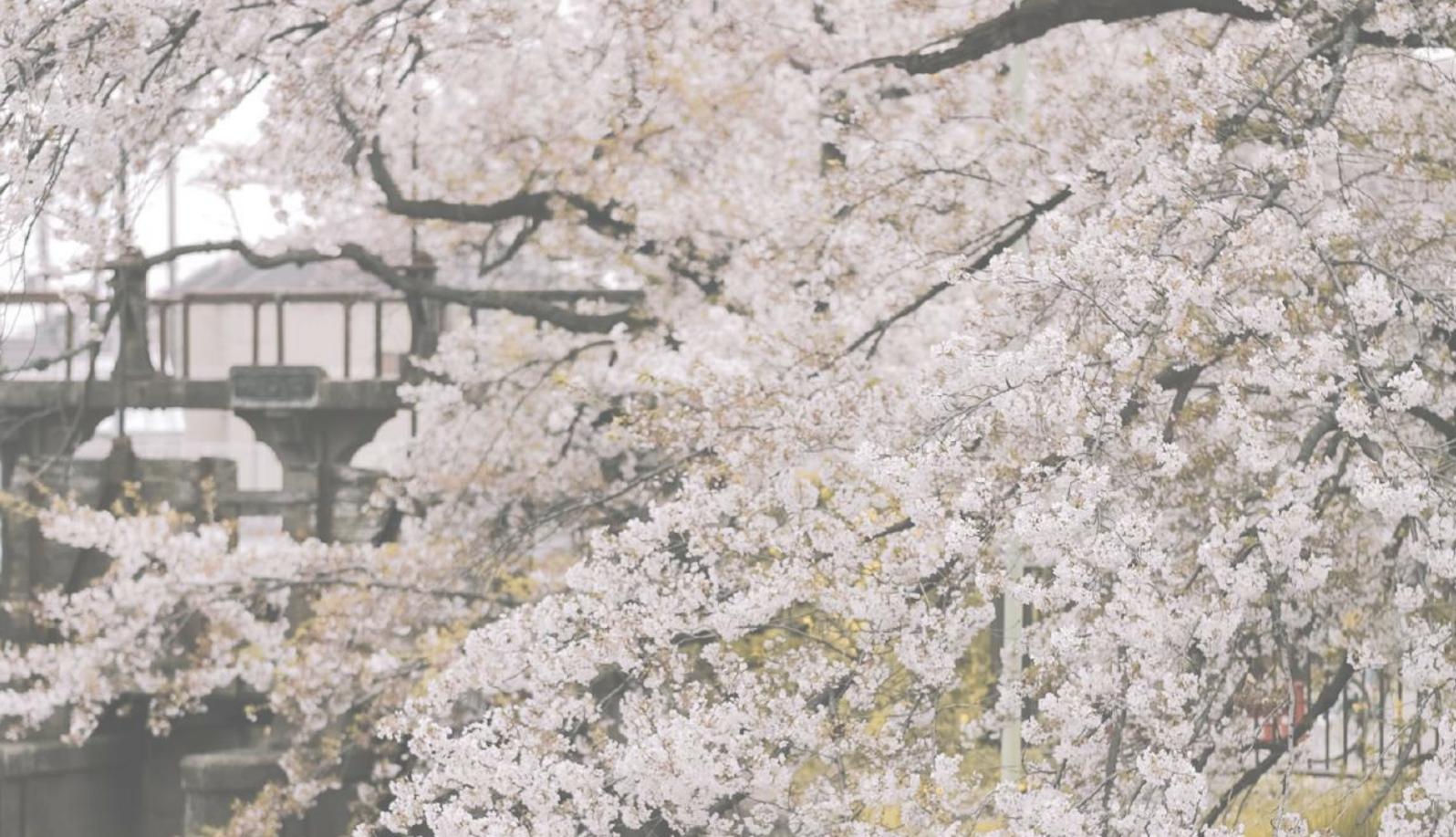
Euterpe

*Con vesti leggere
seppellisci mostri
raccogli fiori*



Passi

*Non ci sono passi,
piedini di bimbi che corrono.
Scivolano silenti ruote
rigano il cuore
Da quelle ferite zampillano favole
e le ruote si fanno nuvole
e i tubicini si fanno magiche funi
per cavalcare draghi*

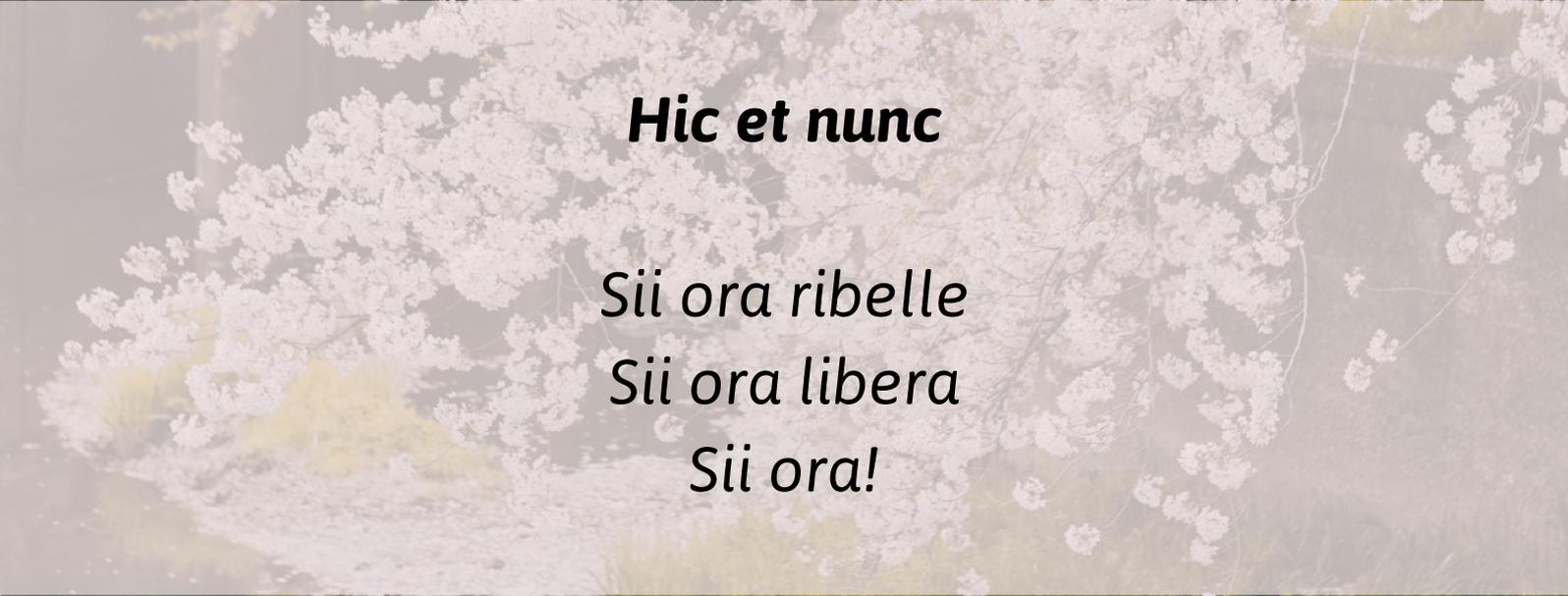


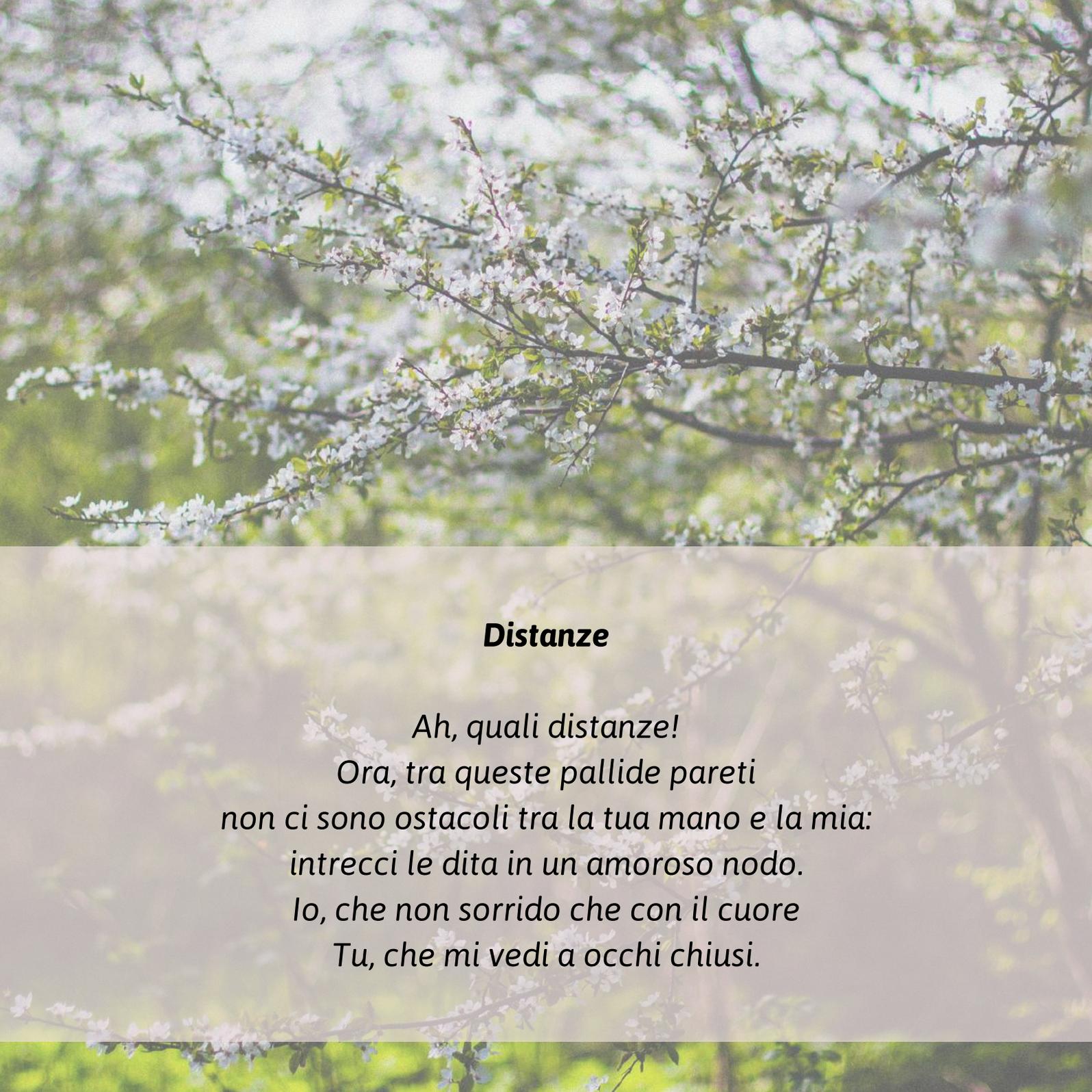
Hic et nunc

Sii ora ribelle

Sii ora libera

Sii ora!





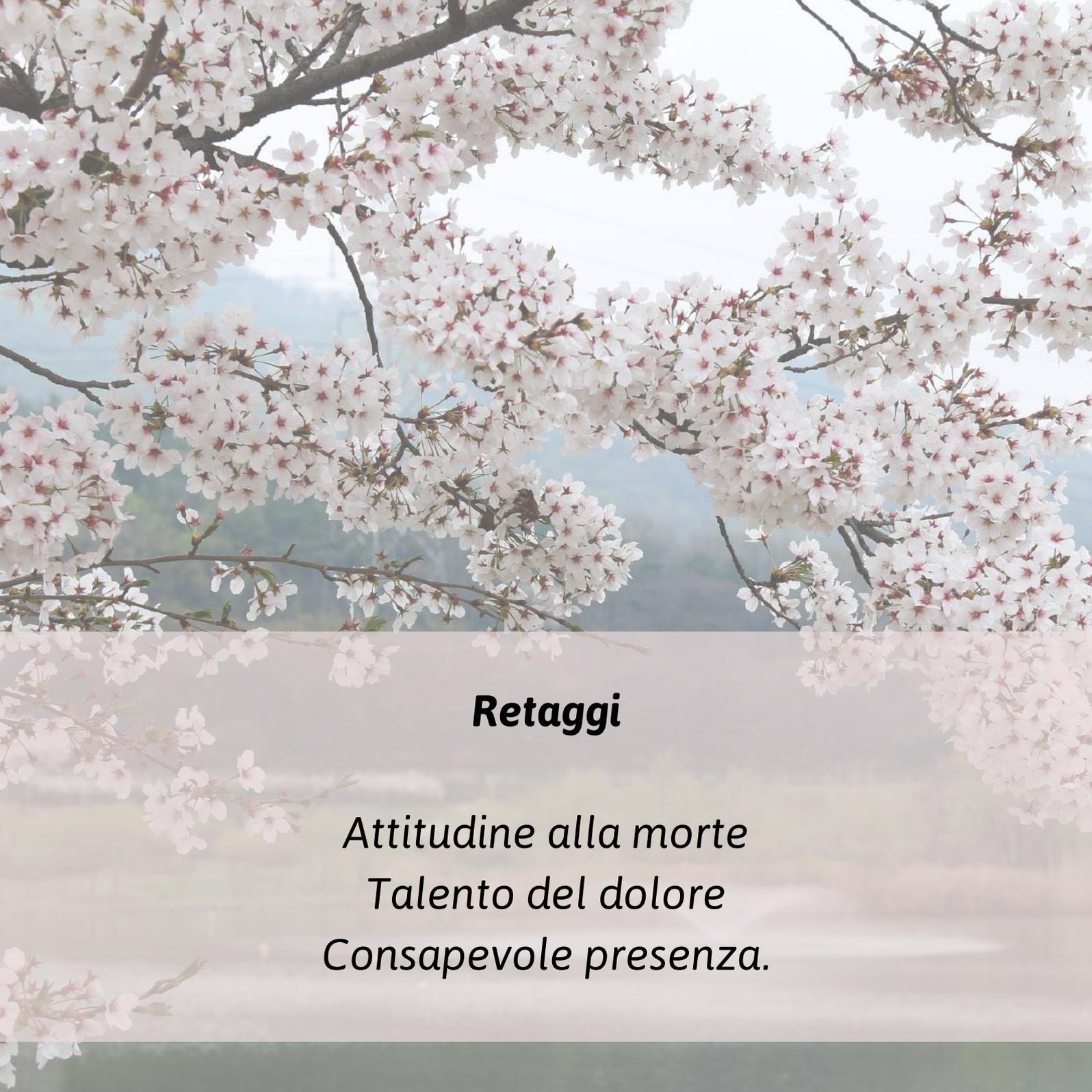
Distanze

*Ah, quali distanze!
Ora, tra queste pallide pareti
non ci sono ostacoli tra la tua mano e la mia:
intrecci le dita in un amoroso nodo.
Io, che non sorrido che con il cuore
Tu, che mi vedi a occhi chiusi.*



Oneroi

Come la notte
sulle sponde dell'oceano
attraverso la soglia d'avorio
papaveri sfiorano le ciglia.



Retaggi

*Attitudine alla morte
Talento del dolore
Consapevole presenza.*



Ode

*Quando l'arancio scompare dai tronchi,
le foglie si fanno viola,
inondata dal colore di te.*



Amaltea

*Sulla riva dell'Averno
profumati giardini
leggendo foglie di palma.*



Morrigan

*Lava pure i tuoi panni nei campi di battaglia
Sarò corvo e sulla tua spalla mi poserò
La mia Arpa si farà spada.*



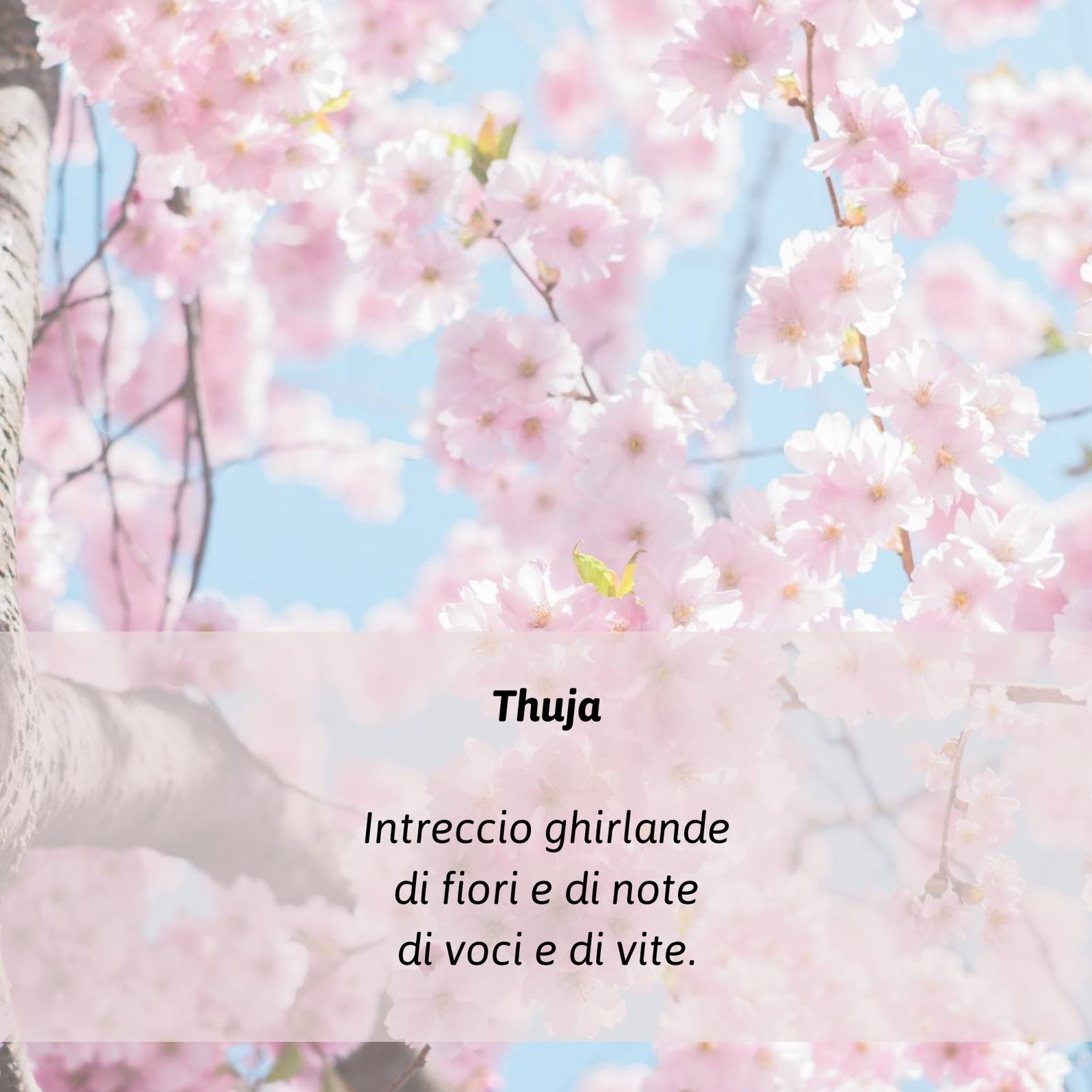
Palpito

*Ti aspettavo!
Carezza improvvisa
ancora mi coglie.*



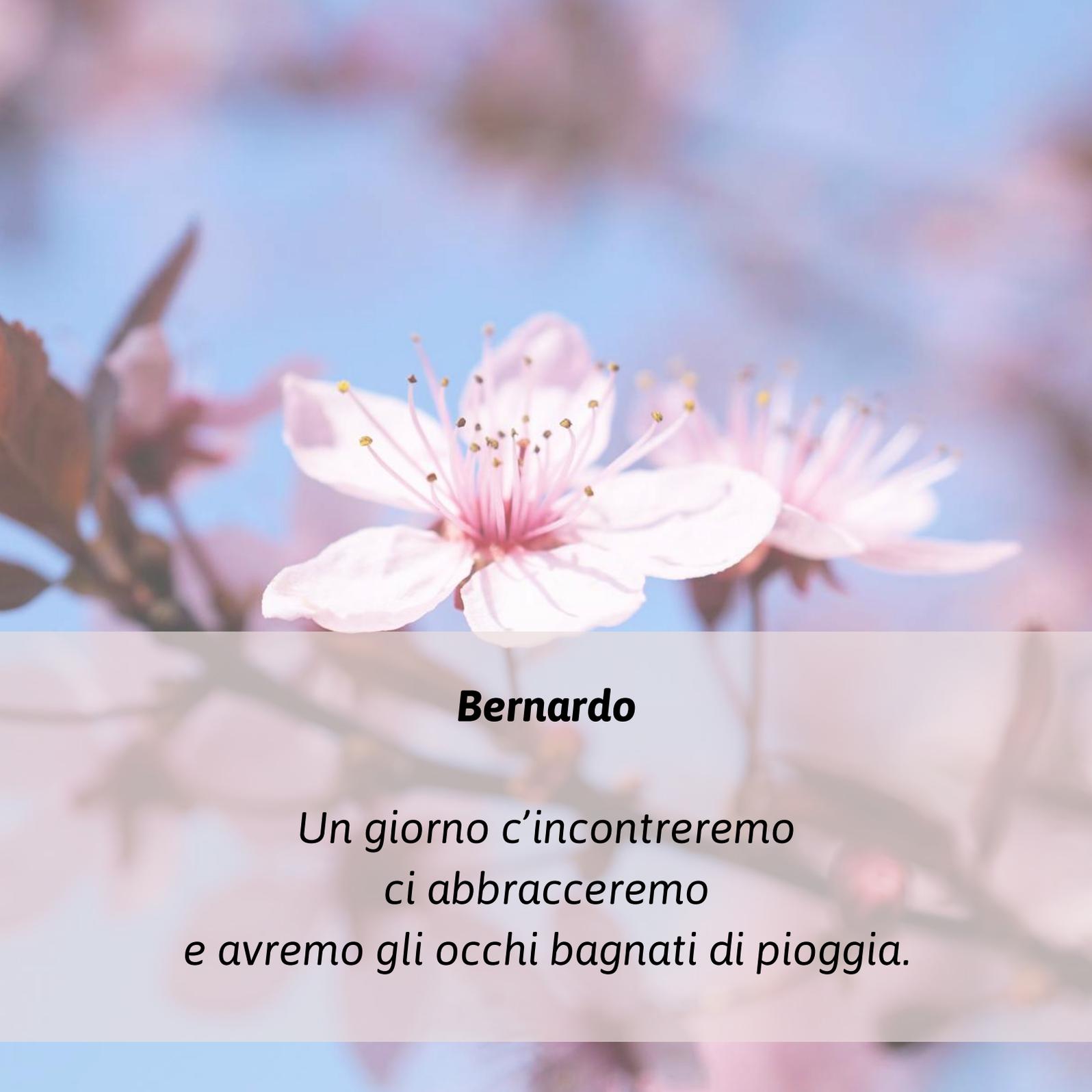
Tabù

*Come un segreto
Morte si svela
Sussurra leggera
Per non tornare.*



Thuja

*Intreccio ghirlande
di fiori e di note
di voci e di vite.*



Bernardo

*Un giorno c'incontreremo
ci abbracceremo
e avremo gli occhi bagnati di pioggia.*

Postfazione

Questa silloge nasce dal desiderio di esprimere in poesia la mia esperienza come musicoterapeuta nell' hospice Casa VIDAS.

Quando ho accettato l'incarico, conoscevo solo teoricamente quel tipo di realtà. Non riuscivo davvero a immaginare che cosa potesse significare muovermi in un ambito così legato alla morte e al dolore.

Ho scoperto solo immergendomi in quell'esperienza che sappiamo così poco della morte. Ma anche della vita.

Diamo spesso un giudizio negativo sulla morte escludendo a priori che sia parte integrante della vita.

Vita e morte: due percorsi tanto astratti quanto tangibili.

James Hillman sosteneva che "dimenticarsi di uno dei due aspetti, relegarlo negli angoli recessi della vita come 'sbagliato' e 'brutto', ed averne paura, significa non vivere pienamente nessuno dei due".

In hospice ho vissuto tanto la vita quanto la morte. Non avevo una missione da compiere, non sentivo dentro di me una vocazione, ma ho sempre creduto di possedere un'attitudine naturale a stare vicino alla morte e alle persone che stanno per viverla.

Sì, perché la morte va vissuta, capita, interiorizzata, comunicata, espressa.

Bisogna fare i conti con la morte esattamente come si fa con la vita. Il mio strumento, collegamento con gli ospiti della struttura, è l'arpa. L'arpa si presenta come un ponte fra il mondo terreno e quello celeste (Iside e Osiride), fra la morte e la resurrezione. Ecco perché gli eroi dell'Edda chiedevano che nella loro tomba venisse posta un'arpa. I simboli classici del viaggio mistico verso l'altro mondo sono il cigno e l'arpa. L'ultimo canto che intonavano i musicisti e i poeti sul punto di morte veniva accompagnato con un'arpa e si chiamava il "canto del cigno".

Empedocle, a proposito del potere magico della musica, diceva: "Tu apprendrai da me i rimedi per tutte le malattie e quello per la vecchiaia; tu saprai dominare la potenza dei venti i quali, scatenati sopra la terra, devastano i campi; oppure, se tu lo voglia, potrai loro opporre venti contrari; tu muterai la pioggia delle tempeste in siccità per gli uomini; oppure dalla siccità dell'estate, farai sgorgare la pioggia salutare agli alberi e rinfrescante; e farai perfino tornare i morti dagli Inferi".

È scientificamente riconosciuta l'azione che la musica e le vibrazioni sonore hanno sull'essere umano. Tramite la musica, il suono, il canto e la vibrazione è stato possibile entrare, in modo quasi immediato e sicuramente profondo, in contatto con la parte più nascosta delle persone, grandi e bambini.

Che si trattasse di interventi individuali o di gruppo, la musica è stata portatrice di sollievo, contenitore e tramite di emozioni e di ricordi, ha favorito gli aspetti relazionali dei diversi "attori" in campo. Musica spesso associata e accompagnata da suoni della natura (acqua che scorre, cinguettio degli uccelli), perché l'essere umano è Natura. Un legame, questo, che non a caso è stato recepito dall'hospice in cui ho lavorato: le stanze degli ospiti portano nomi di fiori. Ogni persona che ho incontrato, ogni anima che ha sfiorato la mia, hanno lasciato un segno, un pensiero, un insegnamento.

Ricordo con sincero affetto tutti quanti hanno incrociato la mia strada, ma più di tutti voglio ricordare e ringraziare Giuseppe. Nel momento più difficile di tutta la sua esistenza, nonostante le severe limitazioni fisiche, si è sempre dimostrato sereno e grato per la vita ricevuta.

Giuseppe ringraziava me per il tempo che gli dedicavo, ma non sapeva quanto invece fosse prezioso il tempo che egli stesso regalava a me ogni volta.

Questo libro lo dedico a tutte le persone che vogliono vedere la morte non come buio e fine, ma come un passaggio trasformativo fatto di luci, ombre, colori, suoni ed emozioni - tutta la gamma di emozioni umane -, senza giudizio, ma come semplice realtà.

Barbara Grilli

Notizie Biografiche - Barbara Grilli

È musicoterapeuta, tecnico del modello Benenzon e arpaterapeuta, titoli conseguiti presso il Centro di ricerca musicoterapica Arpamagica di Milano. Parallelamente all'attività di insegnante e di educatrice, ha frequentato svariati corsi di aggiornamento e di approfondimento, tra i quali spicca quello in educazione psicomotoria tenuto dal professor Mario Groppo presso l'Università Cattolica di Milano. Risale all'adolescenza il suo interesse per esoterismo, storia delle religioni, antropologia, archeologia e paganesimo. Ha collaborato con la libreria esoterica "Il Triskele" di Piacenza, dove ha tenuto la conferenza "I segreti delle rune" e condotto un corso esperienziale di due giorni nel quale i partecipanti hanno potuto avvicinarsi alla cultura norrena e apprendere i primi rudimenti di divinazione con le rune. Con Giuliano Marco Mattioli ha intrapreso lo studio dapprima dell'arpa celtica e successivamente dell'arpa classica. Nell'ambito di questo percorso frequenta stage di arpa celtica in Italia e in Bretagna con arpisti di fama internazionale. Nel 2017 ha cofondato l'"Ensemble Artemisia – The Brid Circle", un quartetto tutto al femminile: musiciste e cantastorie hanno unito i loro talenti, con l'intento di mantenere viva la tradizione delle antiche ballate d'amore, di guerra e di magia.

In occasioni speciali il gruppo accoglie altri musicisti per proporre brani originali e tradizionali, racconti e momenti di benessere veicolati dal suono delle voci e degli strumenti, con perizia unita a un tocco di magia e di umorismo. Nel 2018 ha suonato al Teatro Franco Parenti di Milano all'evento "Una serata per Giovanna", omaggio a Giovanna Cavazzoni, fondatrice e anima di Vidas: evento che ha visto la presenza di Andrée Ruth Shammah, Giulia Lazzarini, Ferruccio De Bortoli, Simonetta Lagorio, Silvia Vegetti Finzi. Ha partecipato a "Esxence 2019 – The Scent of Excellence", la manifestazione dedicata alla profumeria artistica internazionale all'interno della prima edizione della Milano Fragrance Week, suonando, in una suggestiva ambientazione, per Anima Mundi, che presentava la nuova fragranza Triskell. Oltre alla musica coltiva la scrittura poetica. Privilegia la composizione di liriche perlopiù di tre versi che si avvicinano, per intenti, allo spirito dell'haiku, pur non aderendo al computo sillabico di quest'ultimo. Per tale ragione ha coniato, per la propria forma poetica, il nome di "myku". Ha iniziato a comporre pezzi per arpa, tra i quali "Spring Haiku", brano musicato e cantato sul testo di una sua poesia, presente in "Trasmutazioni". La scelta di definire, nel titolo, il testo come haiku, benché formalmente non lo sia, è dettata dalla volontà di sottolineare lo spirito che pervade la maggior parte delle sue composizioni poetiche.

Ha partecipato al progetto di plaquette d'artista "I pertugi", ideato e diretto da Gloria Chiappani Rodichevski, con quaranta "myku". Nel 2019 ha pubblicato con ISAL, in coauturaggio con Gloria Chiappani Rodichevski, la silloge poetica "Trasmutazioni", presentandola, fresca di stampa, a BookCity Milano.

Oltre a "Sei chicchi di melagrana" ha al suo attivo la silloge poetica inedita "2 novembre".





Via Ojetti, 66 - 20151 Milano
02725111 - info@vidas.it
www.vidas.it